Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

E' STATO TRASMESSO TELEGRAFICAMENTE DA LUCCA A TUPINI

Un voto del VI Convegno di urbanistica per la salvezza del parco di Villa Chigi

Il problema del verde a Roma - La questione torna stasera in Consiglio comunale - Gli urbanisti unanimi per una nuova legge sulla pianificazione e la tutela dei valori artistici

Alla questione dello smembramento di Villa Chigi — che tornerà stasera in discussione al Consiglio comunale — è oggi da registrare un autorevole, importantissimo intervento: quello degli urbanisti italiani a Lucca per il loro sesto Convegno nazionale, che ieri hanno votato un ordine del giorno per la salvezza del grande parco romano ed hanno chiesto alla Giunta di ritirare la proposta di deliberazione presentata per il suo svincolo e per la successiva, parziale lottizzazione. Il testo dell'ordine del giorno è stato trasmesso telegraficamente al sindaco Tupini. La discussione di questa sera non potrà non tenerne conto: e quel conto che merita l'opinione delle persone più qualificate ad esprimerne una. Nell'ordine del giorno si fa cenno anche ad una recente pubblicazione uscita a cura del Servizio giardini del Comune, nella quale all'illustrazione delle ville romane si accompagna la documentazione della loro decimazione, che ha fatto di Roma una delle città più povere di verde al mondo. «Quel che vediamo ci fa sentire con rimpianto quel che non vediamo più: le grandi ville scomparse, con i loro viali silenziosi, le loro fontane, i ruderi ingentiliti e le piante secolari...».

Ma ecco, nel suo testo integrale, l'ordine del giorno degli urbanisti:

«*Il VI Convegno nazionale di urbanistica, riunito a Lucca il 9-11-1957 per discutere i problemi della tutela del paesaggio urbano e rurale, preso atto delle notizie contenute in una recentissima monografia edita a cura del Servizio giardini del Comune di Roma, secondo la quale le superfici a uso pubblico a verde esistenti sono valutate nella misura di un ettaro per 6400 abitanti; preoccupato dalla continua minaccia di distruzione dei parchi ancora rimanenti attraverso destinazione a costruzioni, che oltre a distruggere un patrimonio già esiguo di verde, verrebbe ad aumentare la densità edilizia eccessiva di alcune zone; essendo inoltre venuto a conoscenza dell'esame in corso da parte del Consiglio comunale di Roma di una proposta di deliberazione che dovrebbe consentire lo svincolo del parco privato di Villa Chigi e la successiva lottizzazione a scopo edificatorio della maggior parte del comprensorio di essa e la trasformazione della porzione rimanente in parco pubblico, nella quale verrebbe anche costruita una scuola; fa voti affinché la accennata proposta di deliberazione venga ritirata dalla proponente Giunta comunale e affinché l'Amministrazione capitolina attenda, comunque, prima di assumere questa e altre iniziative di altrettanta gravità, l'approvazione dello schema di massima del nuovo Piano regolatore generale della città di Roma; e invita il Ministero dei lavori pubblici e tutte le autorità competenti affinché si impegnino ad adottare misure di salvaguardia e a creare quei presupposti giuridici ed economici atti a tutelare integralmente il patrimonio verde della città*

Firmato: *Moroni, Ajmonino, Quaroni, Benevolo, De Carlo, Di Gioia, Di Carlo, Anversa, Insolera, Vittoria, Cansellotti, Cabianca, Pallottini, Rossi e De Paoli (presidente della Sezione laziale dell'Istituto di urbanistica)*».

Il convegno di Lucca

Diamo di seguito, per evidenti ragioni, la corrispondenza del nostro inviato a Lucca sulla giornata conclusiva del Convegno.

(Dal nostro inviato speciale)

LUCCA, 11 — Al contrario del ministro Togni, gli urbanisti, riuniti al convegno di Lucca per discutere sulla tutela del paesaggio urbano e rurale, hanno dimostrato oggi di non aver perso il lume della ragione. L'ultima giornata del convegno, dedicata alla discussione delle relazioni degli ordini del giorno, si è conclusa in modo costruttivo e positivo, anche se il dibattito non ha avuto l'ampiezza necessaria (questa è stata forse la parte più lacunosa del convegno).

Con l'ordine del giorno presentato da alcuni dei maggiori urbanisti e votato all'unanimità, l'assemblea ha infatti auspicato «che le competenti autorità considerino l'opportunità di porre allo studio i fondamenti per la formulazione di un testo che coordini tutte le leggi che abbiano comunque attinenza con l'attività urbanistica, sia essa tendente alla tutela dei valori culturali e ambientali demandati al ministero della P.I., o alla pianificazione territoriale dei Lavori Pubblici».

Senza per nulla negare la necessità che le disposizioni attualmente in vigore nel campo della disciplina urbanistica o in quello della tutela dei monumenti e delle bellezze naturali debbano servire ancora oggi alla lotta contro il vandalismo e la speculazione incontrollata il Convegno ha basato la sua risoluzione sulla convinzione che la tutela del nostro paesaggio non possa avvenire senza una ordinata pianificazione territoriale, intesa nel senso più vasto. Non a caso l'ordine del giorno costata, nella sua premessa, che le attuali trasformazioni derivanti da fattori economici, sociali e demografici avvengono in modo disordinato e che il rimedio a questi inconvenienti «non può essere efficace se la pianificazione viene effettuata per settori differenti e da organi non collegati».

Ma l'ordine del giorno non si limita alle proposte che abbiamo riferito, e che potrebbero apparire più delle velleità che risultati conseguibili con la necessaria rapidità. Il convegno ha voluto formulare altri suggerimenti in via subordinata: «la commissione interparlamentare — dice l'ordine del giorno — incaricata della unificazione delle due leggi di tutela ambientale e storica, riprenda e concluda sollecitamente i propri lavori; e, avvalendosi delle risultanze del presente convegno, preveda, nel testo unificato, uno snellimento delle procedure e un collegamento fin da ora con quanto stabilito dalla legge urbanistica del 1942».

E' del tutto evidente che questo ordine del giorno, per giungere a qualche risultato concreto, avrà bisogno di essere tradotto ora in strumento adeguato, da mettere a disposizione delle amministrazioni dello Stato e di quelle locali e periferiche. Il che, ovviamente, non potrà avvenire che in sede legislativa e parlamentare. Ma non è superfluo notare che a ciò si arriverà solo se gli organismi di rappresentanza locale e tutti coloro che hanno a cuore l'ordinato sviluppo delle nostre città e la difesa del paesaggio, sapranno far valere le esigenze dell'interesse pubblico su quelle della speculazione vandalica che ha già portato

Il problema, come si comprende, non è solo estetico — come taluno potrebbe credere — né la maggioranza degli urbanisti italiani intende trasformare i centri della vita locale e nazionale in tanti musei, astraendo dalle esigenze di sviluppo economico e sociale delle nostre città. A fugare questo dubbio, basta l'esempio di un altro ordine del giorno a proposito della difesa del paesaggio della Brianza. In questo ordine del giorno è detto chiaramente che il ministero della P.I. deve disporre con urgenza lo studio e la determinazione di un intervento urbanistico che, tutelando nel modo più efficace la sopravvivenza dei valori paesistici della Brianza, consenta lo esplicarsi, senza alcun sacrificio, di vitali iniziative economiche.

Considerazioni analoghe valgono per l'ordine del giorno che chiede il ritiro della proposta per la lottizzazione della villa Chigi a Roma. Quest'ordine del giorno tende a salvaguardare, al di sopra di un chiaro proposito di speculazione (la trasformazione in area fabbricabile di una villa privata attualmente vincolata), lo interesse della popolazione romana che ha bisogno, oggi, di parchi pubblici e non di case a 60 000 lire al mese.

Quando questo complesso di esigenze supererà la ristretta cerchia degli urbanisti, si avvicinerà a grandi passi il giorno ideale in cui la pianificazione ordinata e la difesa dei valori paesistici saranno tutt'uno con gli interessi generali delle popolazioni.

Il convegno di Lucca, da questo punto di vista (e lo ha detto, del resto, il professor Piccinato nel discorso conclusivo) deve considerarsi solo un punto di partenza.

RENATO VENDITTI

I pericoli di una crisi nel mercato edilizio

Conferenza stampa della Cdl

Promossa dalla Camera del Lavoro di Roma e provincia, dal Centro Cittadino delle Consulte Popolari e dalla Federazione provinciale delle Cooperative e Mutue, domani mercoledì 13 novembre, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro (via Buonarroti, n. 51), sarà tenuta una conferenza stampa sul tema: «I pericoli di una crisi nel mercato edilizio e i suoi riflessi nell'economia cittadina di fronte al perdurante fabbisogno di alloggi; Provvidenze e proposte».

Alla conferenza sono stati invitati, oltre ai rappresentanti della stampa cittadina, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali e i dirigenti dei maggiori Sindacati di categoria.

Sfrattano quattro bambine

V. F. è un edile, padre di quattro bambine, tutte in tenera età, ed è in procinto di essere sfrattato da una cameretta di 3 metri per 4 dove finora ha vissuto con la sua famiglia. Lo sfratto verrà effettuato giovedì per morosità; V. F., difatti, è stato per lungo tempo disoccupato e, recentemente, ha dovuto sospendere il lavoro a causa di una malattia. Tutti coloro che possono aiutarlo in qualche modo si rivolgano alla nostra segreteria di redazione.

Le manifestazioni del Quarantesimo

Per il 40° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre sono in programma le seguenti manifestazioni:

Oggi, martedì

PORTA S. GIOVANNI, ore 20, Maria Antonietta Macciocchi.
SAN SABA, ore 20,30, Ugo Vetere.
CASSIA, ore 20, Avv. Romualdo Scodalupi.
PRENESTINO (Via Ettore Giovenale), ore 20, Renzo Di Domenico.

Domani, mercoledì

SALARIO, ore 20, Mario Franceschelli.
TRIONFALE (operai deposito ATAC), ore 18, Mario Mammucari.
PRATI ore 20, on. Domenico Marchioro.
SAN LORENZO, ore 20, Leo Canullo.
MAZZINI, ore 20, Maria Michetti.
LUDOVISI, ore 20, Franco Funghi.
CAVALLEGGERI, ore 20, Sergio Micucci.
CELIO, ore 20, Stanislao Bruscani.
VAL MELAINA, ore 20, Maurizio Bacchelli.
PORTA MAGGIORE, ore 20, Giglia Tedesco.
PARIOLI (operai Poligrafico), ore 16,30, Enzo Modica.

Giovedì 14 nov.

TRASTEVERE, ore 20, Edoardo Perna.
TREVI-COLONNA, ore 20, on. Carla Capponi.
CAMPITELLI, ore 20, Fernando Di Giulio.

TRAGICO INCIDENTE LA SCORSA NOTTE SULLA CASILINA

Un calciatore del Colleferro muore in un'auto finita contro un albero

Cinque persone sono rimaste ferite - La macchina, di proprietà del conte Parodi, è slittata sull'asfalto bagnato - La vittima tornava con la squadra da Foggia dove aveva giocato in trasferta

DOPO LA SCIAGURA — La tragica «Chevrolet» ridotta in un ammasso di rottami

Il calciatore Maurizio Natali di 27 anni, ala sinistra della squadra «B.P.D.» di Colleferro, è rimasto ucciso in un pauroso incidente stradale avvenuto verso l'una della notte scorsa al 34° chilometro della Casilina, mentre imperversava il temporale. L'auto sulla quale viaggiava il giocatore, una «chevrolet» di proprietà del conte Giulio Parodi-Materassi, si è schiantata contro un albero a velocità sostenuta, riducendosi ad un ammasso di rottami. Oltre al Natali, viaggiavano sulla macchina l'autista del conte Giuseppe Ippoliti di 50 anni che ha riportato la frattura della gamba destra, della spalla e una ferita alla bocca, il giovane conte Parodi di 17 anni, che ha riportato lievi ferite, un suo amico Rodolfo Brancoli di 18 anni, il portiere della squadra Faliero Mucci di 21 anni, la mezz'ala Andrea Gaslini di 27 anni ed un altro giocatore, Franco Filippi, rimasti anch'essi leggermente feriti.

I giocatori del Colleferro tornavano da Foggia, dove avevano giocato in trasferta, scendendo dal treno alla stazione Termini verso mezzanotte. Pioveva e, invece di attendere il pullman che li avrebbe ricondotti a casa, preferivano accettare l'invito del giovane conte il quale aveva messo a disposizione la sua ampia macchina americana per coloro che volevano salire. Il conte Parodi, con l'amico Rodolfo Brancoli, aveva seguito i giocatori nella loro trasferta e, partito prima di loro da Foggia, li aveva attesi alla stazione Termini.

Il Filippi, il Mucci ed il Natali salivano sulla «chevrolet». Anche il centro mediano Mario Schiuma tentava di salire sulla macchina del conte. Ma non c'era più posto ed a malincuore aveva dovuto prendere posto in una «1400» con il resto della squadra. Il viaggio di ritorno aveva avuto inizio sotto una pioggia torrenziale. Giunti nei pressi di Valmontone avveniva il tremendo incidente.

La «chevrolet», dopo aver sbandato paurosamente sull'asfalto bagnato, si portava sulla sinistra urtando un albero; rimbalzava contro il successivo per schiantarsi infine contro un terzo tronco. Maurizio Natali veniva sbalzato fuori dalla macchina e, dopo aver urtato con il capo contro l'albero, s'abbatteva privo di vita, sull'asfalto flagellato dalla pioggia. Nell'interno della macchina prigionieri delle lamiere contorte, gli altri passeggeri cercavano invano di uscire. In quel momento una «Lancia Appia» targata Frosinone 17584, che era stata superata dalla «chevrolet» andava a tamponare il rottame dell'auto americana. L'autista dell'«Appia», Luciano Cataldi e suo fratello che viaggiava con lui, pur essendo rimasti feriti nell'incidente, porgevano i primi soccorsi ai feriti della «chevrolet».

La «1400» con a bordo gli altri giocatori del Colleferro giungeva poco dopo sul posto della sciagura. La luce dei fari illuminava la carcassa dell'auto. I passeggeri della macchina rimasti leggermente feriti, stavano sollevando il corpo del Natali. La pioggia scendeva implacabile, rendendo ancor più sinistra la tragica scena. Altre macchine si arrestavano dietro la «1400» e i feriti venivano così soccorsi. Il povero Natali, con il volto sfigurato, veniva accolto da una autoambulanza della Croce Rossa di Colleferro, un'ora dopo la spaventosa sciagura.

La salma del giocatore è stata composta ieri mattina nella camera mortuaria di Valmontone da dove, verso sera, è stata trasportata a Colleferro. Oggi, a cura della direzione della squadra di calcio alla quale apparteneva, si svolgeranno i funerali.

Interrogatori del giudice per l'uccisione della Rotta

Il giudice Zhara Buda ha proseguito ieri il lavoro per la istruttoria sulla morte di Pasqua Rotta, la mondana strangolata nell'appartamento di via Belluno 5. Dal magistrato si è recato Enzo Simoncelli, cameriere nel bar Dei.

Dal canto suo la Squadra omicidi continua le sue indagini e, in particolare, le ricerche del pregiudicato che si intrattenne con la Rotta, nello stesso bar Dei, alle 18,30 del 22 ottobre.

ERANO STATI RUBATI IN UN'OREFICERIA DI VIA COLA DI RIENZO ATTRAVERSO UN BUCO

Orologi e preziosi per 5 milioni ritrovati a poche ore dal furto

La refurtiva in casa di un pittore incensurato che è stato tratto in arresto - La rapida operazione della Squadra Mobile

IL BUCO — L'interno della gioielleria svaligiata

In meno di 24 ore gioielli per un valore di 5 milioni, rubati in un'oreficeria di via Cola di Rienzo attraverso un buco aperto nella parete divisoria, sono stati recuperati dalla Squadra Mobile. Essi sono stati rinvenuti nell'abitazione del pittore e operatore cinematografico Eduardo Bandini, incensurato. L'uomo è stato tratto in arresto mentre le indagini proseguono per identificare i complici e per accertare la provenienza di altri oggetti trovati nell'appartamento dei Bandini. La rapida operazione è stata condotta dal commissario Antonio Bartolini, ai cui ordini hanno operato i brigadieri Annunziata e Brugaletta, gli agenti Dessy, Zapparata e Manca.

Alle ore 20,30 di domenica la signora Margherita Klein ha denunciato al commissariato Prati che erano stati trafugati numerosi oggetti preziosi nella sua oreficeria di via Cola di Rienzo 167. Immediatamente il dottor Bartolini si è recato sul posto con i suoi uomini ed ha effettuato un primo sopralluogo.

Il furto doveva essere stato consumato verso le ore 14, e i ladri si erano giovati di una circostanza favorevole. Nel negozio a fianco alla gioielleria, un vasto locale del sig. Franco Perugia che ospiterà una ditta di tessuti, sono in corso lavori di restauro e di ampliamento. Perciò dinanzi all'ingresso di esso è stato alzato un recinto di tavole superabile attraverso una porticina male assicurata da un lucchetto.

E' stato facile ai malviventi forzare la porticina ed entrare nel locale vuoto, separato da quello della signora Klein da un sottile tramezzo di mattoni «in foglio». Servendosi degli stessi attrezzi lasciati dagli operai, gli sconosciuti hanno aperto un foro nella parete, di 35 centimetri per 70, e si sono introdotti nell'oreficeria. Qui hanno rubato 300 orologi d'oro e di metallo, da polso e da tasca, delle marche «Zenith», «Longines» e «Lanco Axes», 60 sveglie, numerosi bracciali d'oro, oggetti preziosi vari e argenteria. Il tentativo di forzare una grande cassaforte è fallito.

Attraverso la stessa strada i ladri sono poi fuggiti a bordo di una «1100-103», targata Roma 210564, presa in affitto dal signor Ulderico Mercuri.

Gli investigatori hanno rintracciato innanzitutto l'auto scoprendovi all'interno alcuni arnesi da scasso e apprendendo che essa era stata noleggiata a Eduardo Bandini, di 34 anni, abitante in via Bisagno 15.

All'alba di ieri, con l'autorizzazione del magistrato, gli investigatori hanno fatto irruzione nella casa del Bandini rinvenendo l'intera refurtiva racchiusa in alcune valigie e ancora frammista a pezzi di calcinaccio. Nell'alloggio sono stati anche trovati un fucile

Eduardo Bandini

da caccia a due canne marca «Franchi» con relativa custodia di cuoio, una borsa di cuoio giallo, 15 polizze della Cassa di Risparmio relative a pegni di preziosi per un milione.

E' opinione della Mobile che il Bandini sia responsabile di altri furti compiuti negli ultimi tempi sempre in danno di gioiellerie; le polizze trovate potrebbero dimostrarlo. A San Vitale l'uomo è stato interrogato a lungo anche nel tentativo di conoscere i suoi complici che sono attivamente ricercati.

Limitazione temporanea della linea 311

In conseguenza del cattivo stato del fondo stradale della via Bartolo Longo — strada di proprietà demaniale — la linea 311 dal giorno 13 corrente mese verrà limitata a via Casal de' Pazzi angolo via Bartolo Longo abbandonando quindi temporaneamente il capolinea del carcere di Rebibbia.

Nulla è variato per quanto riguarda le corse a Monte Sacro

Da venerdì alla Centrale del latte due ore di sciopero tutti i giorni

I lavoratori rivendicano fra l'altro la costruzione di un nuovo stabilimento — Mancheranno circa 20.000 litri di latte quotidianamente

A partire da venerdì prossimo i lavoratori della Centrale del latte attueranno uno sciopero di due ore al giorno al fine di fare accogliere, all'Amministrazione, le istanze avanzate dalla Commissione interna per la soluzione di alcuni problemi che interessano le maestranze e la cittadinanza. La decisione di scendere all'azione diretta, che inevitabilmente porterà una riduzione di latte di circa 20 000 litri giornalieri, è stata presa ieri nel corso di un'assemblea generale di protesta tenuta dai lavoratori all'interno dell'azienda.

Dopo una relazione sulla situazione aziendale, fatta dalla Commissione interna, le maestranze hanno approvato un ordine del giorno in cui viene rilevato che ancora una volta le istanze inoltrate dalla C.I. all'amministrazione, in merito alla risoluzione dei problemi più impellenti che interessano i lavoratori e la vita dell'azienda, e toccano gli interessi della cittadinanza romana, non vengono presi in considerazione.

Rilevato che un tale atteggiamento ha sollevato il vivo malcontento delle maestranze, anche per le contraddizioni emerse nei vari comunicati affissi dalla direzione aziendale e dalla Commissione amministratrice, e che la risoluzione dei problemi esistenti, più volte discussi e concordati con la direzione aziendale e la Commissione amministratrice, non è stata ancora praticamente attuata, le maestranze decidono di entrare in agitazione.

Particolarmente, nell'ordine del giorno, sono sottolineati i punti più importanti che stanno alla base dell'agitazione. Essi sono: 1) la definizione del trattamento di quiescenza per il personale da collocare a riposo; 2) il riconoscimento delle qualifiche e dei passaggi di categoria agli aventi diritto; 3) il rinnovo del contratto di lavoro aziendale; 4) l'inquadramento organico del personale, 5) la costruzione di una nuova centrale del latte capace di soddisfare i crescenti bisogni della città.

A questo proposito occorre ricordare che l'attuale Centrale del latte è stata creata per una produzione di 100.000 litri giornalieri e che, pur essendovi state apportate successive modifiche, esse non sono tali da poter far fronte ad una produzione di 350 000 litri giornalieri che occorrono durante la corrente stagione, la lavorazione, pertanto, si svolge in modo congestionato ed inadeguato. Se poi si considera che il consumo è in continuo aumento, appare evidente che la realizzazione di una nuova Centrale del latte è indilazionabile.

L'Unità deve giungere nei centri più lontani

Una generosa gara di solidarietà si è aperta in questi giorni fra le Sezioni comuniste. Nella provincia di Roma sono oltre venti i Comuni dove il Partito comunista ottiene dei voti in occasione delle elezioni, ma dove non arriva ogni giorno l'Unità. Sono i Comuni di Affile e Ciciliano, di Gorga e di Saracinesco, di San Gregorio e di Rocca di Cave, e così via. La campagna di solidarietà verso questi Comuni consiste nel sottoscrivere per essi un abbonamento annuo al quotidiano del Partito per far giungere in questo modo, ai nuclei di comunisti che vivono in ogni località l'orientamento del Partito e le notizie del giorno per tutto l'anno '58. L'appello lanciato dalla Associazione Amici dell'Unità è stato raccolto da alcune Sezioni cittadine (Appio, San Giovanni, Borgo, San Lorenzo, Campitelli, Salario, Cinecittà, Vescovio), dalla cellula portuali di Civitavecchia e dalla cellula GATE.

Danni per 60 milioni nell'incendio divampato alla Purfina di Fiumicino

Le fiamme hanno distrutto costosissimi impianti e seimila tonnellate di olio minerale — Il fuoco è stato domato alle 6 di ieri mattina

L'incendio che per ore ha divampato la scorsa notte nei depositi della Purfina a Fiumicino è stato domato soltanto verso le ore 6 di ieri mattina: da un primo sommario calcolo, eseguito subito dopo il disastro dai tecnici dei vigili del fuoco, i danni provocati dalle fiamme ammontano a circa 60 milioni di lire: fra l'altro sono andati completamente distrutti costosissimi impianti ed oltre 6000 tonnellate di olio minerale.

L'incendio è scoppiato alle ore 1,50, quando fra l'infuriare del violentissimo temporale due fulmini sono caduti su un vascone colmo di «grezzo» scoperchiandolo. Ben presto le fiamme, alimentate dal forte vento che spirava dal mare, hanno attaccato i depositi vicini facendo esplodere quattro vasche contenenti ciascuna 200 tonnellate di petrolio. L'allarme è stato dato dal guardiano dello stabilimento Giovanni Denci, il quale si è attaccato terrorizzato al telefono ed ha chiamato i vigili del fuoco della cittadina balneare, di Ostia e di Roma.

Pochi minuti dopo, a Fiumicino sono giunti oltre cento militi con una decina di automezzi: nel frattempo, la zona colpita dal fuoco era stata isolata da un cordone di agenti di polizia e carabinieri, contro i quali si accalcava una folla di cittadini, gettata giù dal letto, in strada sotto la pioggia battente, dal fragore delle esplosioni e dal bagliore accecante delle fiamme, che si alzavano verso il cielo fino a oltre 50 metri d'altezza: anche i servizi antincendi della Purfina erano stati messi in azione, ma con scarso successo.

I vigili hanno subito tentato di isolare le fiamme per impedire che si estendessero a tutti i depositi, sia interni che esterni, che contenevano 50 mila tonnellate di petrolio grezzo. Il lavoro è stato duro e difficile, ma finalmente, dopo circa due ore, l'incendio è stato circoscritto. A questo punto, quando ogni pericolo sembrava ormai scongiurato, il forte calore prodotto dal fuoco, propagandosi con i vapori di petrolio lungo l'intercapedine di separazione delle vasche, ha provocato numerosi incendi secondari in corrispondenza dei depositi: incendi che minacciavano di propagarsi lungo le condutture dell'oleodotto sotterraneo e provocarne quindi l'esplosione.

Per evitare lo scoppio, che sarebbe stato violentissimo ed avrebbe causato danni ingentissimi e, forse, delle vittime umane, i vigili del fuoco, con ammirevole sprezzo del pericolo, attraversando il mare di fiamme hanno raggiunto le bocche di scarico delle tubature e con gli estintori le hanno inondate di schiuma riuscendo così in breve tempo a domare tutti i focolai d'incendio.

Come abbiamo detto, le fiamme in tutti i depositi sono state estinte soltanto verso le ore 6 di ieri mattina. Una ventina di famiglie abitanti nella zona più vicina allo stabilimento per un totale di 50 persone, sono state fatte evacuare.

Confezioni uomo in 120 taglie FACIS
da SIDAN v. Cola di Rienzo 225 (angolo via Fabio Massimo)

Chiede lavoro

Enea Zagaglia è un lavoratore da lungo tempo disoccupato, ridotto alla disperazione e alla fame. Egli si è rivolto ovunque senza riuscire a trovare un lavoro che gli consenta di mangiare e di avere un riparo (attualmente è costretto a dormire all'aperto sotto le intemperie). Chiunque possa venirgli in aiuto, offrendogli del lavoro anche come sguattero (lo Zagaglia è banchista e cameriere) può rivolgersi alla nostra segreteria di redazione.

Convocazioni

Partito

I lavoratori comunisti del Comune sono convocati in assemblea generale per questa sera, alle ore 17,30, in piazza Lovatelli, 35. Ordine del giorno: 1) attività in relazione alle lotte sindacali in corso (relat. Balsimelli); 2) relazione sul Congresso nazionale Federazione Enti Locali (relat. Del Francia).

Oggi - **Cellula FATME**, è convocata in sezione alle ore 18 l'assemblea dei compagni.

Domani: I compagni dei comitati di cellula dell'ACEA, ATAC (tutti i luoghi di lavoro) FATME, Fiorentini, Gas, GATE, Giornale d'Italia, ETI, Tribuna, SAIG, Messaggero, OMI, Poligrafico Gino Capponi, P.zza Verdi e Cartiera Nomentana, SACET, SRE, STEFER Castelli, Lido e Fiuggi, Tovaglieri, Tumminelli, sono convocati in Federazione domani mercoledì 13 alle ore 18.

Alla riunione debbono partecipare anche i compagni membri delle commissioni interne delle predette aziende.

F.G.C.I.

Questa sera alle ore 19 avranno luogo le riunioni dei Comitati direttivi dei circoli nelle seguenti sedi:

Presso la Casa del popolo della Maranella: Casilina, Alessandrina, Quarticciolo, Centocelle, Torpignattara, Maranella, Tor de' Schiavi, Villa Certosa, Tiburtino, Villa Gordiani, Casal Bertone e Pietralata.

Presso il circolo della FGCI di Appio: Prenestino, P. Maggiore, Appio, L. Metronio, Cinecittà, Quadraro, Tuscolano, S. Giovanni e Celio.

In Federazione (piazza dell'Emporio): Italia, Salario, D. Olimpia, Garbatella, Trullo, P. Milvio, M. Mario, Ottavia, Primavalle, Prati, Mazzini, Trionfale, Monte Verde Nuovo, Val Melaina, Macao e P. Fluviale.

Assemblee dei giovani comunisti per discutere sulla campagna di tesseramento e reclutamento 1958, e sulle lotte da condurre per imporre al Parlamento provvedimenti in favore della gioventù avranno luogo:

Questa sera alle ore 17 a Genzano (assemblea delle ragazze con la partecipazione della compagna Maddalena Accorinti); alle ore 20 a Montecompatri e ad Ariccia; domani alle ore 20 a Segni con la partecipazione del compagno Santino Picchetti ed a Ottavia con l'intervento del compagno Santino Garofalo del C.F.

Sindacali

Autoferrotranvieri: Tutti gli attivisti sindacali e membri delle CC.II. dell'ATAC, della STEFER e della Roma Nord sono convocati per le ore 18 di stasera, martedì, presso la sede del Sindacato (via Machiavelli n. 20) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) rinnovo dei contratti nazionali di lavoro degli autoferrotranvieri; 2) tesseramento sindacale.

La Società per la Pubblicità in Italia S.P.I. prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio dipendente Vittorio Willimburghi per la scomparsa del suo adorato padre

Tullio Willimburghi

avvenuta a Roma il 10 Novembre 1957.

SCALDABAGNI
CGS - COSMOS - IGNIS - SIEMENS - TRIPLEX - SABIANA - AEG - RADIANA - CGE - elettrici e a gas Lire 80 da L. 22 ... Rata minima L. 1500 mensili.
TERMOSIFONI
TERMOCONVETTORI - STUFE ELETTRICHE E A GAS - Vasto assortimento ultime novità. Da L. 2.300 in poi. Rata min. L. 500.

TELEVISORI
RADIOMARELLI - PHONOLA - SIEMENS - PHILIPS - TELEFUNKEN - GELOSO - ALLOCCHIO BACCHINI - CGE - VOXSON - WESTINGHOUSE PHILCO - MAGNADYNE, ecc.
Da L. 119.000 in poi. Rata minima L. 3.000 mensili

RADIO
TELEFUNKEN - MAGNADYNE - SIEMENS - PHILIPS - CGE - MARELLI - PHONOLA - GELOSO - VOXSON - ALL. BACCHINI
Da L. 16.000 in poi
Rata minima L. 1.550 mensili
CUCINE
FORMICA TIPO AMERICANO
Vasto assortimento ultime novità.
Rata minima L. 1.000 mensili.

TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 Tel. 847153
(PIAZZA FIUME)
DISCHI ultime novità
LAMPADARI vasto assortimento

CUCINE A GAS
ed elettriche: OSVA - IGNIS - TRIPLEX - SIEMENS - FARGAS - ONOFRI - ZOPPAS - GASFIRE ecc. - Cucina 2 fuochi e ½ con forno L. 25.000. Rata minima L. 1.500 mensili.
REGISTRATORI
TELEFUNKEN - PHILIPS GELOSO da L. 66.000. Rata min. L. 2.500 mens.

FRIGORIFERI
BOSCH - RADIOMARELLI - SIEMENS - FIAT MAGNADYNE - PHILCO - ZOPPAS - CGE GENERAL - ATLANTIC - WESTINGHOUSE PHILCO - SIBIR, ecc. - Da L. 52.000 in poi
Rata minima L. 2.500 mensili.

LAVATRICI
HOOVER - READY - RADIOMARELLI - RIBER - CANDY - FIAT CGE - BENDIX - CASTOR, ecc.
Da L. 65.000 in poi
Rata minima L. 3.000 mensili
ASPIRAPOLVERE
PROTOS - SIEMENS - HOOVER MAGNADYNE - QUEEN - CGE LUX, ecc. Da L. 35.000 in poi
Rata minima L. 1.500 mensili.